



## PRIMO PIANO

**PAG 3** Emergenza Covid-19: smart working, un test importante

## PRODOTTI E REALIZZAZIONI

**PAG 4** Il Ponte di Genova

**PAG 5** Nuova grafica e nuovo logo

## I NOSTRI IMPIANTI

**PAG 6** La cementeria di Calusco d'Adda

**PAG 7** L'emergenza Covid-19

## NOTIZIE DALLA SEDE

**PAG 8** Yammer, un "social media" di comunicazione aziendale

Il nuovo blog di Italcementi

[opendoors@italcementi.it](mailto:opendoors@italcementi.it)



## RIPARTIRE DALLE FONDAMENTA DEL NOSTRO PAESE

Ripartire dalle fondamenta del nostro Paese, ovvero dal patrimonio infrastrutturale su cui si fonda il nostro sistema economico e la nostra vita di comunità. È questa la priorità indicata dal nostro settore, attraverso Federbeton, per il rilancio dell'Italia, ancora alle prese con la grave e inattesa emergenza sanitaria Covid-19. Con l'ingegner Roberto Callieri, Amministratore

Delegato di Italcementi e Presidente di Federbeton, facciamo il punto sulla situazione a tre mesi dall'inizio della pandemia che sta sconvolgendo tutte le società e le economie mondiali.

→ A pagina 2 l'intervista con Roberto Callieri, AD Italcementi.



# SAFETY IS GOLD

20 anni di Zero infortuni: storia di un progetto di successo.



LE LINEE GUIDA SVILUPPATE DAL SETTORE ABBRACCIANO PROCEDURE E MISURE CAPACI DI TROVARE APPLICAZIONE IN TUTTI GLI IMPIANTI DELLA FILIERA.

**Ing. Callieri, come ha reagito il nostro settore alle nuove stringenti misure di sicurezza imposte dai rischi legati alla diffusione del Covid?**

Dopo il blocco disposto dalle autorità nelle prime settimane dell'emergenza, il comparto ha recepito in maniera pronta e rigorosa e incrementato, laddove necessario, il protocollo nazionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro, mettendo a punto specifiche Linee Guida, d'intesa con le organizzazioni sindacali di riferimento. A parte qualche cantiere strategico dove non si sono mai interrotti i lavori, la produzione di cemento e calcestruzzo è ripresa a inizio maggio con un buon ritmo di attività. Questo è molto incoraggiante perché conferma la vitalità del settore come fattore trainante dello sviluppo economico anche se resta da vedere quanto impiegherà a ritornare ai consumi di inizio anno, che erano molto promettenti e facevano ben sperare per un lungo atteso rilancio.



**In cosa si differenzia dal protocollo nazionale anti-Covid l'accordo sottoscritto da Federbeton con i sindacati di settore per garantire la sicurezza sul lavoro?**

Le Linee Guida sviluppate da Federbeton abbracciano tutte le fasi del nostro specifico processo produttivo, compresa la gestione di fornitori e altri soggetti che possano trovarsi a interagire con il personale attivo all'interno degli stabilimenti. Sono inoltre state individuate procedure e misure capaci di trovare applicazione in tutti gli impianti della filiera che – per propria natura o localizzazione geografica – possono avere esigenze anche assai differenti, sia in termini di specifiche normative Covid regionali sia in ragione di particolari dinamiche di produzione. Le misure anti-contagio di Federbeton sono pensate per salvaguardare la salute delle persone, un valore che le imprese del comparto considerano di primaria importanza.

**Il Governo nelle scorse settimane ha annunciato un provvedimento "sblocca-Paese". Come va tradotta questa giusta esigenza? Replicando, ad esempio, il modello utilizzato per la realizzazione del Nuovo Ponte di Genova?**

La ricostruzione del ponte è un esperimento positivo, con una forte valenza simbolica. Testimonia la capacità del nostro Paese – in presenza di una chiara volontà politica – di realizzare un'opera così importante in tempi brevi. Lo stesso Premier ha confermato durante la cerimonia di completamento dell'impalcato del nuovo ponte, poche settimane fa, la validità del modello e la necessità di assicurarne replicabilità. Tuttavia, penso che sia una leva utilizzabile per un breve periodo, su un numero limitato di opere a forte valenza infrastrutturale. A regime, potranno essere utilizzati altri modelli, ma di certo **occorre rimettere mano alle regole per la gestione degli appalti pubblici**. Tenuto conto che le imprese hanno bisogno di circa due anni per adeguarsi alle nuove regole e che negli ultimi sei anni la normativa sugli appalti è stata radicalmente rivista per ben tre volte, **l'auspicio è che questo cambiamento sia l'ultimo per almeno 15 o 20 anni**. Con fiducia, ci rimettiamo alla capacità dei decisori pubblici di trovare il giusto equilibrio e **confidiamo sarà possibile, per la filiera del cemento e del calcestruzzo, operare con le risorse già accantonate e stanziare nel bilancio dello Stato**.

“

**CALLIERI:  
“L'ITALIA DEVE  
RIPARTIRE DA  
INFRASTRUTTURE  
PIÙ EFFICIENTI”**

”

**La crisi sembra aver fermato, tra le altre cose, anche la realizzazione e la manutenzione delle grandi opere. Come ripartire?**

Giustamente, l'attenzione di tutti è ancora focalizzata sull'emergenza epidemiologica, che non è ancora conclusa. La salute è la priorità. Occorre però anche guardare avanti e programmare la ripartenza dell'economia dell'intero Paese, pur nel rispetto di norme di sicurezza e protocolli comportamentali di prevenzione la cui implementazione e rispetto devono essere rigidi e indeclinabili.

In quest'ottica, **la realizzazione delle infrastrutture che ancora mancano all'Italia e la manutenzione delle opere esistenti possono essere un'occasione per la ripartenza del Paese**: la nostra filiera ha un ruolo centrale in questo contesto. Le costruzioni e le infrastrutture, in particolare, sono riconosciute come un volano per l'economia di un Paese. Alla ripartenza, avremo bisogno di infrastrutture efficienti e sicure attraverso le quali ricominciare a vivere una vita normale. Il comparto rappresentato da Federbeton, con circa 30.000 addetti, ha rappresentato e rappresenta ancora oggi un'eccellenza nazionale, grazie allo sviluppo di materiali in grado di conferire alle opere sempre maggiori prestazioni in termini di durabilità e sicurezza, intervenendo anche sul patrimonio esistente per ricostruire, proteggere, consolidare le infrastrutture su cui l'Italia vuole e deve ricominciare a muoversi.

## IL CEO, DOMINIK VON ACHTEN: PIÙ FORTI INSIEME

“Stronger together”, “Più forti insieme”. Questo il messaggio che il nuovo CEO di HeidelbergCement, dr. Dominik Von Achten, ha voluto dare a tutto il Gruppo nei giorni dell'emergenza Coronavirus, attraverso videomessaggi e una campagna web e social. L'Italia è stato uno dei Paesi più duramente colpiti dalla pandemia e la vicinanza di HeidelbergCement si è manifestata anche attraverso un gesto molto importante e concreto: una donazione di 100mila euro all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, la città più colpita dall'emergenza, che si è aggiunta a una cifra analoga donata da Italcementi. Dal nuovo CEO sono giunti settimanalmente dei video-messaggi di aggiornamento sull'evoluzione degli impatti del COVID-19 sul Gruppo, sulle misure preventive intraprese e sull'andamento del business. Analogamente, a livello Italia, lo stesso è stato fatto dall'Amministratore Delegato di Italcementi Roberto Callieri, con video-messaggi diffusi su Yammer.

# EMERGENZA COVID-19: SMART WORKING, UN TEST IMPORTANTE

IC

Come tutte le realtà industriali della Lombardia e del resto del Paese, anche Italcementi è stata colta improvvisamente dalla drammatica emergenza coronavirus. La diffusione del virus è apparsa nella sua gravità nella serata di venerdì 21 febbraio e già nel weekend l'Azienda aveva diramato le prime disposizioni in tema di misure di prevenzione relativamente ai contatti con l'esterno e possibilità di lavorare al proprio domicilio.

Nel giro di poche ore è stato deciso di ricorrere nella misura più ampia possibile allo **Smart Working**, mettendo i lavoratori degli uffici nelle condizioni di lavorare da casa, conciliando le attività professionali con l'accudimento dei figli e con il rispetto delle misure necessarie per il contenimento. Una scelta che ha richiesto un grande sforzo organizzativo, sia nella gestione delle presenze, sia sotto l'aspetto tecnologico.

Non è facile riconvertire in pochi giorni, o addirittura poche ore, abitudini e modalità organizzative dei team di lavoro, che possono arrivare a decine di persone. In 48 ore, in Italcementi e in Calcestruzzi oltre l'80% dei 300 dipendenti della sede di Bergamo era coinvolta in questa nuova modalità di lavoro, evitando i rischi dovuti agli spostamenti casa-lavoro e risparmiando tempo, costi, emissioni. Ad utilizzare lo Smart Working sono state figure con funzioni dirigenziali e impiegatizie, abituate a lavorare in staff, con ruoli legati alle vendite, agli acquisti o alla logistica, o con mansioni operative come coordinatori della manutenzione o della produzione.

Nonostante l'elevatissimo numero di persone che hanno lavorato da casa - dapprima nelle sole sedi Bergamo e successivamente, dove possibile, in tutti gli altri impianti Italcementi dislocati nel Paese - l'architettura informativa dell'azienda non ha avuto nessun intoppo. Ciò grazie alla capacità di pianificazione e alla velocità di predisposizione di tutti gli strumenti tecnologici e delle connessioni necessarie da remoto. In pochi giorni, infatti, l'Azienda è riuscita a dare alla grande maggioranza dei dipendenti una "cassetta degli attrezzi IT" composta da strumenti e informazioni necessarie per svolgere il proprio lavoro da casa. E, nelle settimane successive, ha garantito un accompagnamento costante da remoto. In questo modo Italcementi è riuscita nell'intento di rendere la tecnologia non un limite, ma un fattore abilitante per consentire ai colleghi di operare da casa come se fossero in ufficio.

Del resto, da tempo l'azienda crede e investe nel "**full digital workplace**" che consente alle persone di lavorare, collaborare e comunicare in modo digitale

con piattaforme e infrastrutture scalabili e standard di compliance e di sicurezza IT enterprise.

Una delle applicazioni chiave è stata Microsoft Teams che in questa situazione di emergenza ha consentito agli uffici di riorganizzarsi attraverso la creazione di "team virtuali" comunicanti attraverso chat, audio e videocall, in grado di condividere gli stessi documenti e file in modo semplice e da diversi dispositivi, aiutando a superare le comprensibili difficoltà dettate dalla necessità di passare in poche ore dal lavoro in ufficio al lavoro in remoto.

Così nessuna funzione aziendale si è fermata, la macchina organizzativa ha continuato a lavorare quasi come in gestione ordinaria. Questo grazie anche al grande impegno di tutti i lavoratori coinvolti, che hanno saputo rispondere a questa nuova sfida con professionalità e impegno. L'obiettivo della salvaguardia organizzativa e della continuità operativa non sono mai stati messi in crisi.

In Italcementi lo Smart Working è stato introdotto cinque anni or sono, da due anni è supportato da uno specifico accordo sindacale e fino a ieri coinvolgeva il 10-15% del personale della sede centrale, prevalentemente a livello impiegatizio e di staff.

Con la crisi Coronavirus è stato fatto un salto nella sperimentazione, decisamente più spinta: l'esperienza dello stress-test, proprio perché superata in un contesto estremo, porta l'azienda a guardare a un nuovo possibile livello di estensione.

Le motivazioni sono diverse, fra cui anche il benessere organizzativo, una più alta soddisfazione fra i lavoratori coinvolti. La best practice implementate fanno pensare allo Smart Working quale occasione di crescita da capitalizzare, aumentando l'applicazione ordinaria al 30% delle 300 persone potenziali del Gruppo Italcementi e arrivando in periodi specifici dell'anno, per esempio durante l'estate o le festività natalizie, anche all'80-85%.

# IL PONTE DI GENOVA

LA QUALITÀ E LA COMPETENZA DI CALCESTRUZZI E DI ITALCEMENTI PER IL NUOVO PONTE DI GENOVA, CON GRANDE ATTENZIONE ALLA QUALITÀ E ALLA SICUREZZA DI CANTIERE



La competenza di **Calcestruzzi** e **Italcementi** e la qualità dei loro prodotti sono state al servizio di **Genova** e del Paese fin dai primi giorni di apertura del cantiere, esattamente il 1 ottobre 2019 quando è stata **posata la prima campata del nuovo "Ponte"** che sta sorgendo al posto del Ponte Morandi crollato nell'agosto 2018.

La realizzazione delle pile verticali in calcestruzzo di sostegno della struttura in acciaio, già completata, e la copertura della parte orizzontale sulla quale è steso il manto d'asfalto, rappresentano un successo di squadra per le sinergie create fra le diverse direzioni del Gruppo Italcementi.

**Il mix design del calcestruzzo utilizzato è stato messo poi a punto nei laboratori della Direzione Tecnologia e Qualità di Italcementi presso i.lab.**

Tutta la filiera delle materie prime che lo compongono - il cemento, gli aggregati, l'acqua - provengono dal territorio e sono state studiate e selezionate sia per rispondere alle stringenti richieste progettuali in termini di resistenza meccanica e durabilità, obbligatorie per un'opera di eccellenza come il nuovo ponte, sia per attenuare la CO<sub>2</sub> footprint.

In particolare il cemento utilizzato, prodotto nel centro di macinazione di Novi Ligure (AL) (è un

tipo CEM III cemento d'altoforno) si caratterizza per l'elevato tenore di materiale riciclato (circa 40%), il basso livello di emissioni di CO<sub>2</sub> (circa 500 kg/t) e la riconosciuta capacità di consentire la produzione di calcestruzzi di elevata durabilità. Per la produzione del cemento viene utilizzato il clinker (semilavorato) prodotto dalla cementeria di Calusco d'Adda (BG) certificata in conformità alle norme ISO 9001 e ISO 14001 e recentemente secondo lo schema internazionale CSC (già RSS) del Concrete Sustainability Council.

“RISPONDERE ALLE RICHIESTE STRINGENTI PROGETTUALI IN TERMINI DI RESISTENZA MECCANICA E DURABILITÀ.”

## LA CERTIFICAZIONE CSC

L'impianto **Calcestruzzi di Genova Chiaravagna**, che fornisce il cantiere del Ponte di Genova, ha ottenuto la certificazione internazionale **CSC** - "Responsible sourcing certificate for concrete and its supply chain - Rating Silver".

*"Lo schema CSC del Concrete Sustainability Council, conosciuto in precedenza come RSS - spiega **Giovanni Pinto** della **Direzione Tecnologia & Qualità**, che ha curato i processi di certificazione per Italcementi e Calcestruzzi - certifica il processo di approvvigionamento responsabile su tutta la filiera di produzione secondo i principi base della Sostenibilità e nel rispetto di cinque categorie di crediti: pre-requisiti, gestione, sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale e sostenibilità economica".*

L'obiettivo è quello di validare l'intera filiera di processo: dal trasporto al riciclo delle materie prime. Il tutto nel segno della massima trasparenza per garantire prodotti performanti e filiere sicure, responsabili e sostenibili.

“di eccezionale livello” durante la realizzazione della sede della Fondazione Niarchos ad Atene.

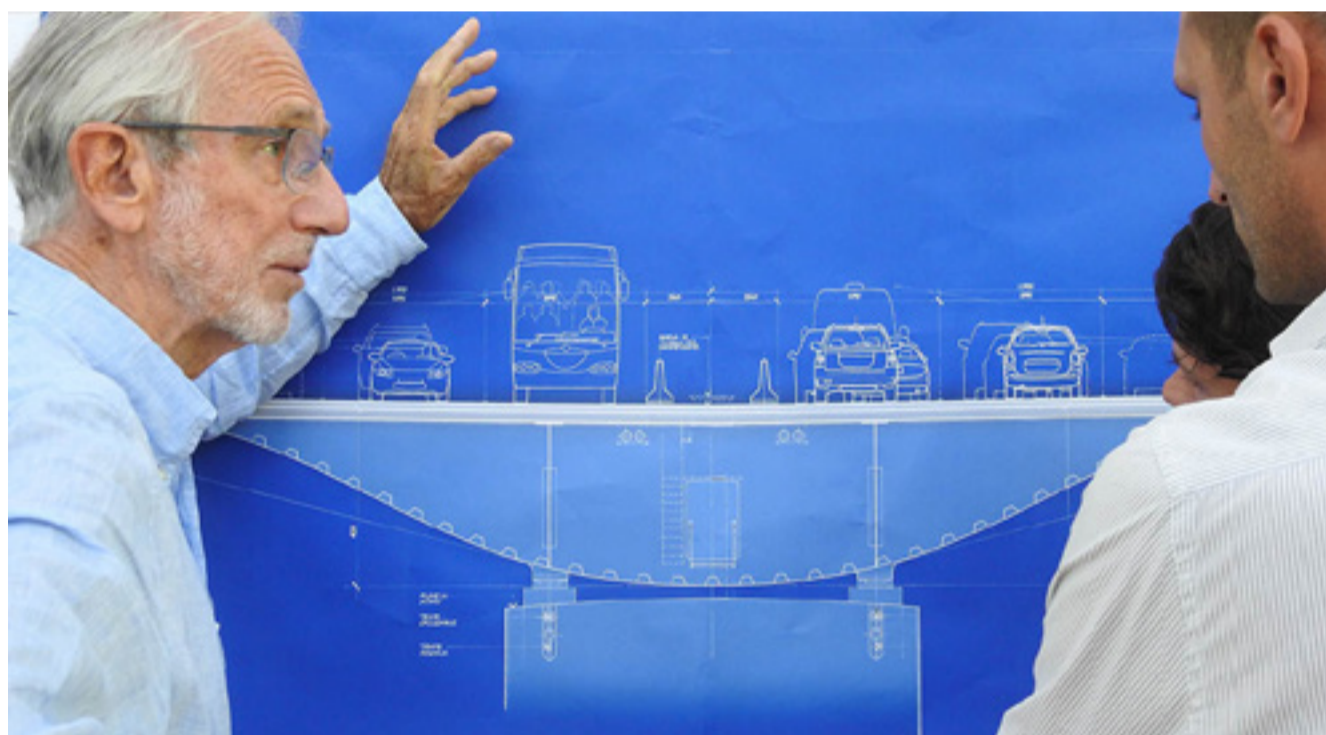
Importantissimo anche l'aspetto legato alla **sicurezza**, dove si lavora giorno dopo giorno rispettando i **massimi requisiti previsti a tutela dei lavoratori**: nel complesso cantiere del nuovo Ponte sono andate avanti, infatti, insieme la costruzione della nuova infrastruttura e la demolizione di quella vecchia rimasta. Un cantiere dove si intrecciano le migliori competenze dell'industria italiana delle costruzioni, per ridare alla città di Genova un collegamento essenziale per il suo tessuto sociale ed economico.



Il calcestruzzo è prodotto dagli impianti della Calcestruzzi, certificati secondo il Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001, presenti nel territorio ligure e già qualificati per la realizzazione di importanti opere.

Complessivamente saranno resi disponibili per il rifacimento del ponte **circa 67 mila mc di calcestruzzo**.

Fondamentale è stata la collaborazione con la filiera: da una parte l'impresa di costruzioni Salini Impregilo e l'architetto progettista **Renzo Piano**, che ha avuto parole di apprezzamento per le competenze di Italcementi e di Calcestruzzi, ricordando anche la collaborazione



## NUOVA GRAFICA E NUOVO LOGO



Nuovo logo, nuovi sacchi, nuovo template di Power Point. Il 2020 è un anno di novità per quanto riguarda la Corporate Identity di Italcementi. Durante i giorni del lockdown, sono stati adeguati alcuni aspetti dell'immagine aziendale alle nuove necessità richieste dal mercato e dall'imponente avvento dei social di questi ultimi anni. Per quanto riguarda il **logo Italcementi**, l'obiettivo del **restyling** è stato quello di renderlo più adeguato alle attuali esigenze di comunicazione commerciale e alle nuove dinamiche di visualizzazione multimediali. C'è un **nuovo bilanciamento tra la spirale e la scritta Italcementi**. Con un semplice ridimensionamento

della spirale e senza interferire con la riconoscibilità del marchio, il lettering Italcementi incrementa di oltre il 18% la visibilità a parità di spazio a disposizione, aspetto da non sottovalutare nell'attuale proliferazione di marchi e loghi grafici e la capacità di penetrazione che il mercato richiede. L'intervento di adeguamento è stato previsto anche sui loghi delle altre società che adottano la spirale, Calcestruzzi e Concrete Italia.

Per quanto riguarda i **sacchi**, l'intervento è stato più importante. L'obiettivo è stato quello di creare una grafica che lavorasse sull'idea di **“far scendere il prodotto dallo scaffale”**, sul lato dove lo si afferra. Un accorgimento che istintivamente attira lo sguardo. Un'idea che si può inoltre applicare a brochure, shopper e altri strumenti rafforzando l'identità visiva. Gli elementi del sacco sono cambiati: molta attenzione alla visibilità del nome del prodotto (Tecnocem, Duracem, Plastocem Muracem etc...), colore identificativo e dati tecnici come ad esempio la classe di resistenza, che semplificano l'esperienza d'acquisto da parte del cliente sul punto vendita e infine una vera e propria “area parlante” per la diffusione di messaggi specifici. Ad esempio per il Tecnocem 32,5 “il più venduto in Italia”. Presente su ogni sacco il QR Code con le informazioni e le caratteristiche relative al prodotto contenuto.

Un intervento di restyling grafico è stato fatto anche per le presentazioni in PowerPoint, in linea con la scelta fatta da HeidelbergCement e diffusa a tutte le filiali.



# LA CEMENTERIA DI CALUSCO D'ADDA

L'IMPIANTO CHE HA FORNITO I MATERIALI PER LA COSTRUZIONE DEL PONTE DI GENOVA HA OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE RESPONSIBLE SOURCING CERTIFICATE FOR CONCRETE AND ITS SUPPLY CHAIN



La cementeria di **Calusco d'Adda** ha ottenuto la certificazione **RSS - Responsible Sourcing Certificate for concrete and its supply chain**. L'approccio a questo tipo di certificazione è quello di validare l'intera filiera di processo: dal trasporto al riciclo delle materie prime. Il tutto nel segno della massima trasparenza per garantire prodotti performanti e filiere sicure, responsabili e sostenibili. Il punteggio è stato superiore all'80% in tutte le aree previste dallo schema di certificazione.

Dopo l'impianto **Calcestruzzi di Peschiera Borromeo**, Calusco è la prima cementeria a ottenere questo tipo di certificazione. Questo risultato affianca quanto già fatto da **Italcementi** sul fronte della sostenibilità: dai cementi mangiasmog in grado di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria, ai calcestruzzi che rispettano il ciclo naturale dell'acqua, alla gamma di cementi solfoalluminosi a basso impatto ambientale in grado di soddisfare le richieste del **Green Procurement**, alla disponibilità dell'**EPD** per i diversi tipi di cementi.



143

I DIPENDENTI TRA TECNICI, IMPIEGATI E OPERAI

350

LE PERSONE DELL'INDOTTO GENERATO DALLE ATTIVITÀ DELLA CEMENTERIA

9

I PRODOTTI DELLA CEMENTERIA

1,5  
MILIONI

TONNELLATE, LA CAPACITÀ PRODUTTIVA DI CEMENTO IN UN ANNO





Realizzare valvole per i respiratori con la stampante 3D. Produrre disinfettante per la sede i.lab e almeno alcune delle sue cementerie, in modo da non pesare sul mercato, in difficoltà, di questo tipo di prodotti. E soprattutto, svolgere ricerche sulla funzione anti-virale che possono avere i prodotti a base di cemento. Con questi obiettivi alcuni ricercatori sono tornati in i.lab durante i primi giorni di aprile. Ovviamente con tutti i necessari controlli all'ingresso, tra cui la rilevazione della temperatura, e strettissime regole di sicurezza e di distanziamento sociale all'interno dell'edificio.

*“Abbiamo pensato che anche la nostra struttura di ricerca potesse dare un contributo nella difficile prima fase – spiega **Enrico Borgarello**, Direttore della ricerca Italcementi -. Abbiamo in sede alcune stampanti 3D che sono state utili nella realizzazione di valvole per respiratori. Inoltre, grazie alle nostre competenze in materia di chimica, siamo stati in grado di realizzare perfettamente liquidi e gel disinfettanti che ci hanno reso autonomi, lasciando ad altre aziende e famiglie i prodotti che avremmo invece acquistato noi”.*

Infine, la ricerca vera e propria, mirata a cogliere le capacità di contrasto ai virus che materiali come il cemento possono mettere a disposizione per ambienti più salubri: *“Il cemento è alcalino, quindi contrasta naturalmente germi e batteri. A esso abbiamo aggiunto, negli anni passati, sostanze come il biossido di titanio: così è nato il cemento “mangiasmog”, che dalle nostre ricerche risulta avere anche una azione antibatterica ancora più forte. Ora stiamo studiando, insieme ad alcuni centri di ricerca e ospedali, la sua capacità di contrastare virus come quello che ha causato l'attuale pandemia”.*

La ricerca al servizio dell'interesse pubblico, quindi. *“Penso sia un dovere di tutti i ricercatori, anche quelli di settori apparentemente lontani come il nostro, fare del proprio meglio in un momento in cui tutta l'umanità sta lottando contro un nemico così insidioso. Ognuno per il proprio ambito può contribuire a cercare soluzioni che, tutte insieme, possono contrastare questa e altre malattie e consentire di vivere in ambienti più sicuri e salutar”.*

# L'EMERGENZA COVID-19

UN CONTRIBUTO IMPORTANTE DAI LABORATORI DI I.LAB PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19

## MEMO SICUREZZA COVID-19

COSA POSSIAMO FARE PER RIDURRE IL RISCHIO DI CONTAGIO?  
CAMBIARE IL NOSTRO COMPORTAMENTO  
SEGUENDO QUESTE SEMPLICI REGOLE:



Indossare la mascherina e i guanti



Lavare e disinfettare spesso le mani



Mantenere le distanze di sicurezza

**L'IMPEGNO DI CIASCUNO:**  
SEGUIRE RESPONSABILMENTE LE  
NORME TUTTI I GIORNI.

**IL RISULTATO**  
SARÀ CHE POTREMO RIDURRE IL RISCHIO  
DI CONTAGIARE NOI STESSI E GLI ALTRI!

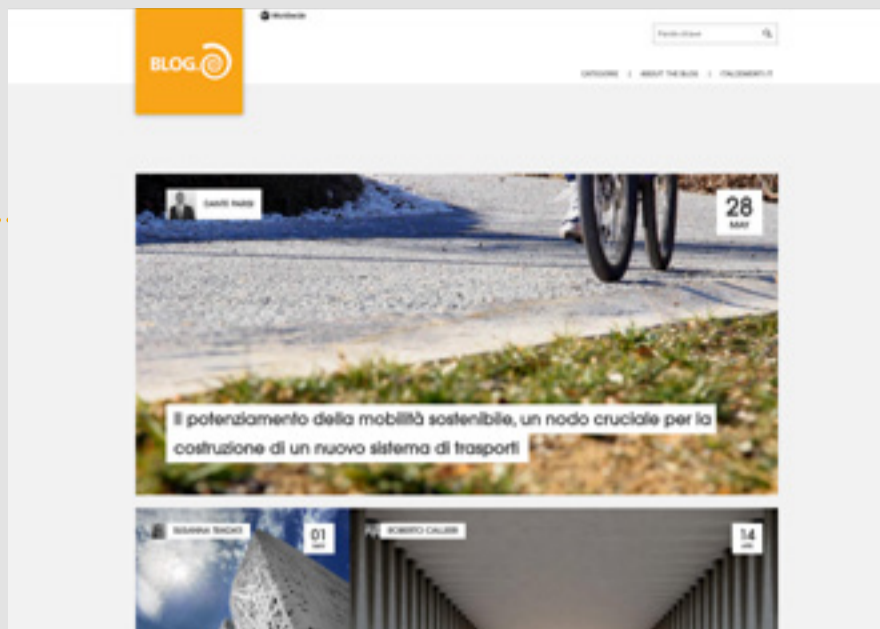


## ITALCEMENTI: 20 ANNI DI ZERO INFORTUNI

La nostra risorsa più importante sono le **persone**: quelle che lavorano nei nostri impianti, nelle nostre cave, sui nostri mezzi, nei nostri uffici e nei nostri laboratori. Costruire una **cultura della sicurezza** significa investire: innanzitutto nella loro formazione, attraverso iniziative di aggiornamento e informazione, attraverso una comunicazione capillare e coinvolgente, attraverso l'adozione di tutti i dispositivi di protezione individuale.

Ma il nostro impegno va oltre e si indirizza al **miglioramento costante delle tecnologie produttive** e nei processi e all'**attenzione verso la comunità** in cui operiamo.





# IL NUOVO BLOG ITALCEMENTI

La comunicazione di Italcementi si è arricchita di un nuovo strumento. Al magazine Opendoors, ai siti internet e ai canali social, infatti, si aggiunge ora il nuovo blog di Italcementi: [blog.italcementi.it](http://blog.italcementi.it)

Si tratta di uno strumento dove **l'Azienda vuole raccontarsi in modo diverso**, con più contenuti e approfondimenti, ma soprattutto aprendo uno spazio condiviso dedicato ai temi del mondo delle costruzioni che vuole offrire un nuovo tipo di "materiale": la conoscenza, lo scambio di punti di vista, la crescita culturale di un settore che si trova alla base dello sviluppo economico e sociale di ogni comunità.

## YAMMER

### UN "SOCIAL MEDIA" DI COMUNICAZIONE AZIENDALE

Durante il prolungato periodo di assenza dagli uffici, sia a livello di Gruppo che a livello locale, l'azienda ha promosso l'utilizzo di una nuova piattaforma per la comunicazione interna: Yammer, un vero e proprio **social network aziendale**, compreso nella piattaforma Office 365 di cui il personale aziendale è dotato.

Yammer consente la **pubblicazione veloce di informazioni pubbliche**, nonché la **condivisione di video e altri contenuti**. Il suo utilizzo è molto intuitivo, funzionando esattamente come gli altri social network ormai di uso comune, a partire da Facebook.

Italcementi ha creato una propria pagina dedicata: "ITA Opendoors" rendendola da subito un canale privilegiato di informazione interna, soprattutto nel periodo di lontananza fisica che tutta l'azienda ha dovuto affrontare, sfruttando la possibilità di comunicare in modo rapido e interattivo.



opendoors periodico trimestrale:  
registrazione presso Tribunale di Bergamo n. 14/2016 del 22/11/2016

Direttore Responsabile:  
Lorenzo Colombo

Grafica e impaginazione:  
Welcome srl - VIA QUINTO ALPINI 6/A - 24124 BERGAMO

Stampato da:  
Novecento Grafico Srl unipersonale - Via Pizzo Redorta, 12/A  
24124 Bergamo

Proprietario:  
Italcementi Spa - via Stezzano, 87 - 24126 Bergamo

ITALSACCI

CEMITALY



Per idee e suggerimenti scrivetececi a: [opendoors@italcementi.it](mailto:opendoors@italcementi.it)